



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 46**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Progetto di impianto idroelettrico sulla Borca Bigorra nel Comune di Cuneo.
PROPONENTE: MINI WATT s.r.l. - Via Piave, 1 - 12100 Cuneo.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 22.14.VER - 2014 - 08.09/000099-01
Prot. Generale n. 66235 del 01.07.2014

Premesso che:

- in data 01.07.2014 con prot. n. 66235, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Gian Marco Ramero, Presidente del consiglio di amministrazione di MINI WATT s.r.l., con sede in Via Piave, 1 - 12100 Cuneo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 9 luglio al 22 agosto 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/68780 del 08.07.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ l'ASL CN1, con nota prot. ricev.to n. 80193 del 12.08.2014, ha comunicato di non rilevare la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico-sanitario in merito al progetto presentato;
 - ⇒ la Città di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 81915 del 22.08.2014, ha formulato le seguenti prescrizioni ai fini dell'autorizzabilità del progetto:
 - *dovranno essere previste tutte le misure progettuali atte ad evitare nel maggior modo possibile gli impatti della struttura sul territorio, sia sotto l'aspetto architettonico-edilizio sia sotto l'aspetto ambientale-paesistico, garantendo così la naturalità e la salvaguardia dell'area.*
 - *In particolare, nel tratto in cui è prevista la posa della tubazione in pressione in polietilene diametro cm. 60, occorrerà tutelare l'equilibrio naturale preesistente e devono essere adottati tutti gli accorgimenti tesi ad evitare il più possibile l'abbattimento di alberi provvedendo, nel caso di abbattimento, ad una specifica sostituzione con nuove piantumazioni di alberi ed arbusti adulti di specie autoctone e a corrette cure colturali necessarie alla buona riuscita dell'intervento di ripristino;*
 - *nel cronoprogramma dei lavori dovrà inoltre essere previsto il fermo biologico dei lavori previsti in scarpata nel periodo aprile/maggio, allo scopo di non interferire sulle attività riproduttive della fauna presente;*
 - *per quanto riguarda il tratto sull'altipiano, occorrerà limitare il più possibile il ricorso alla canaletta ed alla tubazione in cls, al fine di preservare il corretto equilibrio idrologico delle sponde;*
 - *nel caso il progetto dovesse prevedere "cementificazioni" di tratti di canale, occorrerà prevedere opportuni accorgimenti tali da garantire comunque il rilascio di piccole quantità d'acqua, indispensabili alla sopravvivenza della vegetazione arbustiva e arborea delle sponde.*
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto si sviluppa nell'area definita dal Piano Regolatore Generale Comunale come TVAP: *Territori a valenza ambientale paesaggistica*. Nessuna nuova struttura verrà realizzata all'interno della zona TPF: *Territori del parco fluviale*. L'area d'intervento è quella interessata dalla presenza dello scaricatore/scivolo della Borca Bigorra (Bealera Grossa), posto in sponda destra del fiume Stura. La centrale idroelettrica in progetto andrà ad utilizzare, in periodo non irriguo, le acque convogliate in quel ramo dal consorzio Bealera Grossa, con l'aggiunta delle acque rilasciate dalla Bealera Nuova che, attualmente, vengono fatte scaricare/cadere nel terrazzamento inferiore attraverso lo scaricatore interrato esistente in località "La Torretta", distante poche decine di metri dalla zona di progetto. Le portate disponibili ad essere turbinate dall'impianto idroelettrico saranno le medesime transitanti all'interno delle borche in periodo non irriguo. L'impianto in progetto è costituito da un'officina idroelettrica posta ai piedi della scarpata

dell'altipiano, la quale andrà a turbinare le acque convogliate nella Borca Bigorra. Per convogliare la nuova massa d'acqua si andrà a riprofilare e pulire il sedime della Borca Bigorra dal partitore Odella (retrostante il Palazzetto dello Sport di Cuneo) andando a posare una nuova canalina prefabbricata in cls solo nell'ultimo tratto (dietro la cascina Colombaro), per trasportare la suddescritta portata nel periodo non irriguo. Per far giungere la portata di competenza della Bealera Nuova, si andrà a posare una tubazione in cls sotto il sedime della strada vicinale Vecchia di Demonte, la quale avrà inizio dalle paratoie poste a fine del comprensorio irriguo della Bealera Nuova sull'altipiano e sfocerà all'interno della nuova canalizzazione nei pressi del vecchio scaricatore. Convogliate le acque irrigue all'interno della nuova canalizzazione, questa correrà per circa 70 m prima di sfociare all'interno di un pozzetto di carico dal quale dipartirà una tubazione interrata in pressione, la quale avrà il compito di convogliare l'acqua presso la camera di carico con lo sgrigliatore connesso. Dalla camera di carico, che ritornerà ad essere a cielo libero, si staccherà la condotta forzata in polietilene che convoglierà le acque alla turbina di tipo Pelton. Turbinato il volume liquido, questo verrà evacuato attraverso uno scarico a sezione rettangolare interrato il quale andrà ad immettersi all'interno dello scaricatore comunale esistente.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, così come indicati a progetto.

portata max derivabile	954 l/s (352 l/s +352 l/s +250 l/s)
portata minima derivabile	100 l/s
portata media derivabile	700 l/s (250 l/s+ 250 l/s+200 l/s)
portata max disponibile	954 l/s
portata media disponibile	700 l/s
DMV	non previsto
quota traversa di presa	579,8 m s.l.m.
quota restituzione	543,10 m s.l.m
salto geodetico	45,70 m
lunghezza condotta forzata	40 m
lunghezza canale di adduzione	84 m
diametro condotta	0,60m
potenza nominale max	427,42 kW
potenza nominale media	313,62 kW
potenza installata max	342,15 kW
potenza installata media	251,05 kW
producibilità annua	1187 MWh
costo	620.000 €

- In data 22 settembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni presentate da parte dell'ASL CN1, con nota prot. ricev.to n. 80193 del 12.08.2014 e della Città di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 81915 del 22.08.2014, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 settembre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 01.07.2014 con prot. n. 66235, da parte del Sig. Gian Marco Ramero, Presidente del Consiglio di amministrazione di MINI WATT s.r.l. con sede in Via Piave, 1 - 12100 Cuneo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici naturali, ma solo lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate a scopo irriguo, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili effetti a carico dei canali irrigui interessati né del corpo idrico naturale da cui essi derivano, ossia il torrente Gesso.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:
 - a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e successive modifiche ed integrazioni, secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Integrazioni" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - ⇒ Al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e formulate in considerazione del non trascurabile impatto ambientale derivante dalla cementificazione di un tratto di canale attualmente in terra, ove è segnalata la presenza del Gambero di fiume e dal previsto abbattimento di vegetazione per la posa della condotta forzata:
 - b) La realizzazione del progetto non deve comportare un aumento di prelievo da corpi idrici naturali (torrente Gesso e fiume Stura) rispetto a quanto attualmente in concessione ai consorzi irrigui Bealera Grossa e Canale Pravello e Bealera Nuova. Pertanto, il periodo di funzionamento dell'impianto idroelettrico in progetto deve essere limitato dal 1° ottobre al 30 aprile ed i parametri di concessione saranno ridefiniti sulla base di uno studio idrologico che attualmente risulta carente e non consente valutazioni specifiche e che, pertanto, deve essere riveduto e fondato su quanto effettivamente in concessione ai due Consorzi predetti e nel rispetto dei diritti delle utenze presenti sui due canali irrigui interessati.
 - c) Al fine di preservare la componente biologica acquatica e salvaguardare il valore paesaggistico della rete di canalizzazioni che connota il contesto agrario di riferimento, deve essere evitata la riprofilatura del canale Grossa con scatolare in cls, almeno sino al previsto punto di unione delle acque della Bealera Nuova (1680 m circa) ed utilizzando in via prioritaria tecniche di ingegneria naturalistica per

la canalizzazione- sempreché necessaria- del canale Grossa nel tratto dal punto di unione delle acque della Bealera Nuova al pozzetto di carico (70 m circa).

- d) Anche durante il periodo di funzionamento dell'impianto idroelettrico (da ottobre a marzo), deve essere rilasciata una portata minima nel canale Bealera Nuova, tale da garantire la sopravvivenza della fauna acquatica presente.
- e) Deve essere presentata la valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.
- f) Sia presentato un progetto di compensazione boschiva ai sensi della L.R. 4/09 e s.m.i. e del D. Lgs. 227/01. Inoltre, siano realizzati interventi di miglioramento/compensazione ambientale, possibilmente di concerto con l'Ente gestore del Parco Fluviale Gesso Stura, quali ad esempio potenziamento della rete ecologica ai sensi dell'art. 42 del Piano Paesistico Regionale oppure la piantumazione di specie arboree igrofile tipiche dell'ambiente ripariale, così da migliorare la valenza paesaggistico-ambientale dei canali interessati dall'intervento, nei tratti interferiti.
- g) Siano indicati i volumi di scavo (totale, in riporto e in esubero) e la gestione prescelta (rifiuto o terra e roccia da scavo), nonché la destinazione finale. Se utilizzati direttamente a fini del riuso o rimodellamento ambientale, non dovranno comportare rischi per le matrici ambientali interessate e in particolare non dovranno determinare contaminazione delle acque sotterranee e superficiali. Con riferimento alla possibile destinazione del sito di utilizzo, si rammenta il rispetto di diversi requisiti e condizioni (non superare i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A-residenziale- e B -commerciale- della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
- h) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- i) Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- j) La derivazione, qualora assentita, dovrà garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po per il torrente Gesso, ossia lo stato qualitativo buono al 2015. Infatti, i canali oggetto d'intervento non sono stati individuati come significativi nella Direttiva Quadro Europea sulle acque 2000/60/Ce e pertanto -sulla base del supporto tecnico scientifico di ARPA- si ritiene che valgano i medesimi obiettivi di qualità del corpo idrico superficiale naturale da cui derivano i canali in questione, ovvero il torrente Gesso.
- k) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio

della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

ALLEGATO 1



Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: info@provincia.cuneo.it

P. E. C. : protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587
MG



Alla PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di derivazione dai canali Bealera Grossa e Bealera Nuova in località Cascina Colombaro nel comune di Cuneo ad uso energetico.

Proponenti: Soc. Mini Watt s.r.l.

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto, relativa all'istanza presentata dai Proponenti in data 01/07/2014, si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

1.1. DATI FORNITI DAI PROPONENTI NEL PROGETTO PRESENTATO

Tabella di sintesi

Impianto Idroelettrico ad acqua fluente di caratteristiche:	<i>Bealera Grossa e Bealera Nuova</i>	
Canali irrigui:	<i>579,8 m s.l.m.</i>	
Quota impianto:	<i>0,954 m²/s</i>	
Portata Massima derivata:	<i>0,700 m³/s</i>	
Portata Media derivata:	<i>45,70 m</i>	
Salto geodetico per la portata Massima derivata:	<i>45,70 m</i>	
Salto geodetico per la portata Media derivata:	<i>45,70 m</i>	
Potenza legale massima:	$(0,954 \times 45,70) / 102 =$	427,42 kW
Potenza legale media:	$(0,700 \times 45,70) / 102 =$	313,62 kW
Potenza installata massima	$(9,81 \times 0,8 \times 0,954 \times 45,70) =$	342,15 kW
Potenza installata media	$(9,81 \times 0,8 \times 0,700 \times 45,70) =$	251,05 kW
Coordinate UTM della centrale:	<i>32T E 381854,03 m</i>	<i>N 4914681,91 m</i>

Portata minima derivata: *0,100 m³/s*
Periodo di derivazione: *01/01 - 30/04; 01/10 - 31/12*

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRICA ED IDROLOGICA

Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. CN 289 in capo al Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravello (autorizzata con Det. n. 9 del 14/10/1997) per la quota parte derivata dalla Borca Bigorra e Borca Bonada, e dalla Derivazione n. 1060 in capo al Consorzio Irriguo Bealera Nuova (autorizzata con DM n. 5213 del 24/03/1952).

Le competenze dei due canali alle prese dal T. Gesso in Comune di Borgo S. Dalmazzo, sulla base degli atti concessori, sono le seguenti:

Bealera Grossa:

01/05 – 30/09		01/10 – 30/04	
Q_{max} (l/s)	Q_{med} (l/s)	Q_{max} (l/s)	Q_{med} (l/s)
2200	1800	1500	1200

Bealera Nuova:

01/01 – 31/12 (periodo irriguo tra il 15/04 ed il 15/09)	Q_{max} (l/s)	Q_{med} (l/s)
500	383	

Il proponente afferma che, sulla base di misurazioni effettuate con strumentazione tarata, in periodo jemale nei canali interessati dal progetto scorrono le seguenti portate:

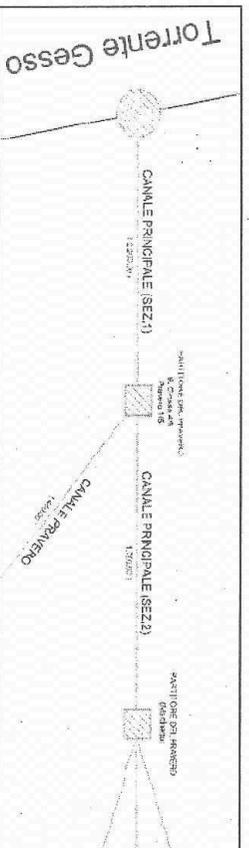
Borca Bigorra 352 l/s (Q_{max}) e 250 l/s (Q_{med});

Borca Bonada 352 l/s (Q_{max}) e 250 l/s (Q_{med});

Bealera Nuova 250 l/s (Q_{max}) e 200 l/s (Q_{med});

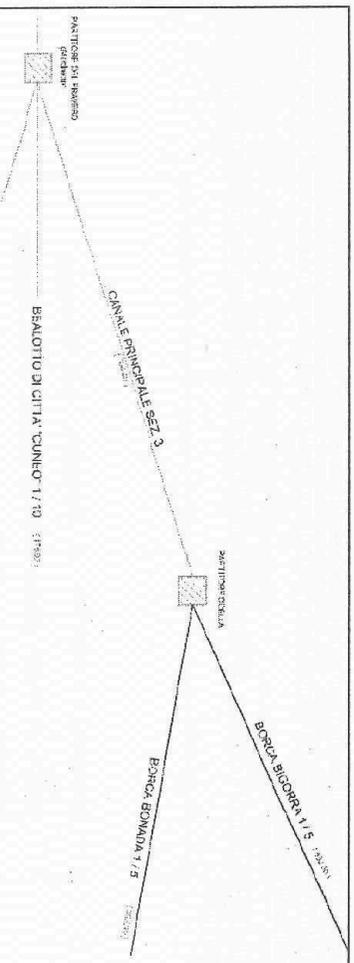
per un totale di **954 l/s** di portata massima e **700 l/s** di portata media.

Sulla base della ripartizione delle competenze della B. Grossa riportata in relazione e reperita presso il Consorzio Irriguo, che viene riportata di seguito, risulterebbe che nelle Borche in oggetto dovrebbe passare 1/5 + 1/5 della portata fluente nella B. Grossa, pari a 4/5 della portata totale derivata da Gesso:



Nel periodo jemale, pertanto, sulla base del DM di concessione agli atti, la portata massima fluente in ognuno dei canali dovrebbe essere pari a 240 l/s (contro 352 l/s indicati dal proponente), mentre la portata media risulterebbe pari a 192 l/s (contro 250 l/s indicati dal proponente).

Sulla base dei dati forniti e dei titoli la competenza sfruttabile dovrebbe pertanto essere di **730 l/s** di portata massima e **584 l/s** di portata media. Dovrà essere chiarita tale discrepanza, anche perché la caratterizzazione idraulica ed idrologica carente non consente valutazioni specifiche. Per la quantificazione delle portate disponibili, infatti, non viene fatto riferimento ai decreti di concessione delle Derivazioni interessate, né alle utenze presenti a monte e valle degli interventi o agli eventuali usi civili domestici e di abbeveraggio ed i loro diritti.



Lo studio idrologico dovrà pertanto essere rivisto e basato su quanto effettivamente in concessione ai due Consorzi e nel rispetto dei diritti delle utenze presenti su detti Canali.

2.2. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

2.2.1. GRANDE DERIVAZIONE IRRIGUA N. CN 289 E DERIVAZIONE N. 1060

Come detto, il progetto presentato insiste su una Grande Derivazione Irrigua, la n. CN 289 in capo al Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravelo, e su un'altra derivazione, la n. 1060 in capo al Consorzio Irriguo Bealera Nuova.

La concessione di Grande Derivazione n. CN 289 risulta attualmente in fase di rinnovo, al pari di tutte le altre grandi derivazioni irrigue, pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto della stessa, fino alla conclusione dell'iter istruttorio del rinnovo delle grandi derivazioni irrigue, sia da ritenersi esclusivamente indicativa della quantità che potrà essere assente.

La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza, di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle ***"Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra"***, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-85585. Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un **valore massimo assoluto derivabile ed un periodo durante il quale può essere derivato** ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di massima idroesigenza comprensoriale saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che la portata (emane in dotazione al Consorzio sarà quella minima per il mantenimento dell'efficienza stessa del canale, fatti salvi i diritti d'uso civico esistenti: ***"Nel caso in cui i canali o gli altri tipi di condotti irrigui svolgano particolari funzioni anche al di fuori della stagione irrigua, dovrà essere valutata la portata concedibile per tali usi considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche contemporandola con le caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico naturale alimentatore e con la garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di deflusso minimo vitale"***.

I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-85585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che al rilascio della concessione della Grande Derivazione Irrigua n. CN 289 potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate non significative.

A tal proposito si specifica infine che il Concessionario non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.

Relativamente ai contenuti del DM n. 5213 del 24/03/1952 di concessione a derivare, si riporta stralcio dello stesso di seguito:

3

Pravero, il diritto di derivare dal Torrente Gesso, a mezzo della Bealera Grossa e del Canale Pravero, in Comune di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) moduli massimi 22 e moduli medi 18, per irrigare ettari 1.344 di terreno, per usi civili domestici ed abbeveraggio, nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre, moduli massimi 15 e moduli medi 12 nel periodo jemale di ogni anno.

Si sottolinea come nel Decreto venga segnalata la presenza di diritti d'uso civico domestico e di abbeveraggio, che non sono stati considerati nel progetto presentato. Il Proponente dovrà, pertanto, verificare l'eventuale presenza di diritti d'uso sui rami della Bealera Grossa sottesi dall'impianto in progetto.

2.2.2. CONVENZIONE DI CORSO

Al fine di tutelare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; si segnala quindi che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere forniti, a pena di improcedibilità, gli accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) stipulati in accordo con il Consorzio Irriguo Bealera Grossa e Canale Pravero, con il Consorzio Irriguo Bealera Nuova e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le modalità di corso delle opere.

2.3. DETERMINAZIONE DEI RILASCI E DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Nel Progetto non viene previsto alcun rilascio nei canali interessati dalla derivazione, né alcun manufatto per la rimonta dell'ittiofauna. In merito si rimanda al parere del competente Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi della Provincia di Cuneo.

2.4. OPERE DI DERIVAZIONE ED ELABORATI TECNICI

Il progetto presentato non contiene alcun approfondimento tecnico in merito alle caratteristiche delle opere che si intende realizzare, alcuna verifica di sicurezza sui canali, dissipatori e condotte previsti dal progetto, né sono state riportate le verifiche tecniche effettuate per la valutazione della capacità di smaltimento dello scaricatore denominato "Ipercoop", pur citando il parere favorevole del Comune di Cuneo e dell'ACDA all'allacciamento.

Non sono previsti dispositivi per la limitazione della portata massima derivabile, né una sezione per permettere la misurazione della portata derivata da parte degli Enti deputati al controllo. È prevista l'installazione di un misuratore della portata derivata ad ultrasuoni all'interno del canale di adduzione, del tipo Area Velocity. Il previsto punto di installazione di tale strumento non risulta individuabile sulle tavole grafiche allegate.

Le tavole di inquadramento presentate non risultano interessare un intorno significativo di territorio né sono caratterizzate da un sufficiente livello di informazioni; in particolare gli elaborati non consentono di individuare in maniera univoca i tracciati delle strutture consortili a monte e a valle delle opere che si intende realizzare, gli attuali punti di recapito a Stura degli scaricatori delle B. Grossa e Nuova, gli eventuali utenti presenti sui rami sottesi dal progetto e l'intero tracciato dello scaricatore "Ipercoop" sino allo scarico a Stura. Manca inoltre una tavola di inquadramento a scala ampia che individui l'intero tracciato dei canali, dalle prese sul T. Gesso sino al sito di centrale.

3. CONCLUSIONI

Il progetto presenta alcune significative lacune in merito alla **ricostruzione idrologica**, alla ricostruzione del **"quadro degli utilizzi esistenti"** (atti concessori, utenze ancora attive ecc.), alle **caratteristiche tecniche delle opere** da realizzare ed all'inquadramento territoriale del progetto presentato, tuttavia l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, **che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.**

4. PRESCRIZIONI E INTEGRAZIONI

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione/ufficio, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nell'allegato A del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i.; dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA; i Proponenti dovranno altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;
2. la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica";
3. la definizione del "quadro degli utilizzi esistenti" (atti concessori, utenze ancora attive ecc.) dovrà essere rivista ed approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.2. Quadro degli utilizzi esistenti, Attivi ed *In Istruttoria ed Interazione con le concessioni assentite e/o concorrente*";
4. gli elaborati dovranno essere aggiornati secondo quanto specificato nel paragrafo "2.2. Opere di derivazione ed elaborati tecnici";
5. dovrà essere dimostrata la compatibilità del progetto con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
6. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione. Le caratteristiche di tale dispositivo dovranno essere coerenti con il moto idrico, presentate nel Progetto Esecutivo, ed approvate dall'Autorità Concedente;
7. dovranno essere forniti i **calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere** in progetto;

8. i Proponenti dovranno verificare la necessità di realizzare opportuni manufatti per consentire la libera circolazione della fauna ittica eventualmente presente nei canali;
 9. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere prevista una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
 10. dovrà essere prodotta la **regola operativa dell'impianto**;
 11. i Proponenti dovranno presentare il **Piano di dismissione dell'impianto**;
 12. all'atto dell'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 1R/2014 e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti: **a pena di improcedibilità**, accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con i consorzi Gestori dei canali coinvolti dal progetto e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le modalità di corso delle opere; in caso di mancato accordo, dovrà essere trasmessa una proposta, si ricorda infatti ai Proponenti che compito dell'Ufficio è garantire il rispetto dei diritti delle utenze preesistenti nel rispetto dei disciplinari di concessione esistenti;
 13. i Proponenti dovranno dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.6 dell'Allegato A parte II del D.P.G.R. n.10/R e s.m.i.); per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>.
- Infine si specifica che in caso di esito positivo dell'iter concessorio la quantità d'acqua derivabile dai canali alimentati dalla Bealera Grossa da parte della Soc. Proponente sarà determinata solo sino al rinnovo del titolo delle concessioni ad uso irriguo n. CN 289. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà con il rinnovo della grandi derivazioni sopra citate, secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007)" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.**

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (Istruttoria):

Inq. Marino GANDOLFO


VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Dot. Pier Carlo Bignami
